

Vita e Lavoro

PERIODICO D'INFORMAZIONE PER GLI ITALIANI IN GERMANIA

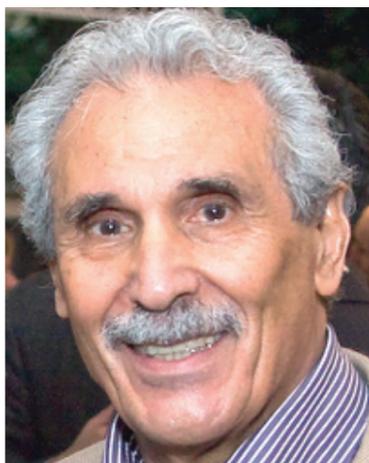
Anno XLVII n. 6

Luglio 2025

Sito internet: www.vitaelavoro.de

Una copia € 0,70

Editoriale



Care Lettrici e cari Lettori,

siamo già in piena estate e la calura ci opprime e ci rende stanchi ed abulici. In realtà le temperature così alte che si registrano nell'Italia meridionale (45 gradi a Catania) ci portano a riflettere sul nostro abituale modo di vivere. Ed allora non stare a passeggiare al sole. Uscire di casa, se possibile, nel tardo pomeriggio, bere molta acqua - da uno a due litri al giorno - evitare di mangiare alimenti composti da grassi, evitare lo zucchero che è veleno per il nostro corpo, cercare di non stressare né il corpo, né la mente. Quest'ultima può portarci a uno stato confusionale, a vuoti di memoria e qualche volta ad allucinazioni. Queste tra le più importanti raccomandazioni da osservare nel periodo estivo. Vi auguro buone vacanze assieme alla Vostra famiglia.

Francesco Messina

Il Ministro della Giustizia

Carlo Nordio

stanza 11,2 milioni per la formazione dei detenuti in Sicilia

Roma - Dopo l'intervento di oltre 16 milioni di euro a favore dell'esecuzione penale esterna, il Ministro della Giustizia, Carlo Nordio stanza per la Regione Sicilia nuove risorse per oltre 11,2 milioni di euro per la formazione professionale dei detenuti e lo sviluppo di competenze in laboratori realizzati e attrezzati allo scopo. La nota del Ministero della Giustizia segnala come continui e si rafforzino l'azione sinergica con il Presidente della Regione Renato Schifani. Si offriranno nuove opportunità ai detenuti di apprendere una professione nei laboratori enogastronomici, sartoriali, di apicoltura, ceramica,

falegnameria ed altro. Sarà attivato un processo per l'attestazione delle competenze da spendere sul mercato del lavoro una volta fuori dal circuito penitenziario. Il Progetto, ideato con il supporto di Gabriella De Stradis, Direttore generale per il coordinamento delle politiche di coesione, è finanziato nell'ambito del Piano "Una Giustizia più Inclusiva: Inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a misura penale anche attraverso la riqualificazione delle aree trattamentali" di cui il Ministero della Giustizia è Organismo Intermedio per il Piano Nazionale "Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027".

FARNESINA

Incontro internazionale a
PALERMO

Lotta alla criminalità nel segno di Falcone e Borsellino

Le sfide della criminalità transnazionale.

Roma - I Sottosegretari del Ministero degli Affari Esteri Giorgio Silli e Maria Tripodi hanno partecipato ai lavori del quarto appuntamento di un percorso di studio e coordinamento tra procure europee e latinoamericane promosso dalla Farnesina con la Procura Nazionale Antimafia ed Antiterrorismo, attraverso i Programmi bilaterali Falcone Borsellino ed ITAJUS, ed europei EL PACCTO 2.0 e COPOLAD 3, eseguiti dall'Organizzazione Internazionale Italo-Latino Americana - IILA a Palermo il 18 e 19 luglio. A oltre trent'anni dalle stragi di Capaci e via D'Amelio, il metodo di lavoro di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino resta un riferimento imprescindibile per ogni magistrato impegnato nel contrasto alla criminalità organizzata, nonostante i mutamenti di strategie, linguaggi e modelli organizzativi di sistemi criminali che hanno proiettato su scala globale le minacce per la sicurezza, la democrazia e le libertà fondamentali.

Quello che i Connazionali emigrati, in Germania e nel Mondo, devono sapere

E-Mail dell'On. Nicola Carè alla nostra Redazione

Roma 20 Mag. "A nome mio e di chi crede nella giustizia e nella dignità del nostro popolo, la più ferma e profonda opposizione al decreto-legge n. 36 del 28 marzo 2025, recante disposizioni urgenti in materia di cittadinanza. E lo faccio con il cuore, con la voce e con la coscienza dei milioni di italiani residenti all'estero, e dei milioni di oriundi che da generazioni mantengono vivo l'amore per l'Italia, nonostante la distanza, nonostante l'oblio a cui troppo spesso le istituzioni italiane li condannano. **Questo decreto NON è una riforma. Questo decreto È una ferita.**



Una ferita profonda, dolorosa, ingiusta. Lo è nella forma, lo è nel metodo, lo è nella sostanza. È una ferita inferta con urgenza ar-

tificiosa, con il volto burocratico di chi vuole nascondere una scelta politica dietro un presunto pericolo

continua a pag. 4

33 ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DI VIA D'AMELIO

Mattarella: Un segno indelebile nella storia italiana. La democrazia è stata più forte.

Roma - "La strage di via D'Amelio ha impresso un segno indelebile nella storia italiana. La morte di **Paolo Borsellino** e degli agenti della sua scorta - **Emanuela Loi, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina, Claudio Traina** - voluta dalla mafia per piegare le istituzioni democratiche, a meno di due mesi dall'attentato di Capaci, intendeva proseguire, in modo eversivo, il disegno della intimidazione e della paura". Lo dichiara il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel 33° anniversario della strage di via d'Amelio. "La democrazia - aggiunge il Capo dello Stato - è stata più forte. Gli assassini e i loro mandanti sono stati sconfitti e condannati.



Sergio Mattarella
Presidente della Repubblica Italiana

In questo giorno di memoria, la commozione per le vite crudelmente spezzate e la vicinanza ai familiari delle vittime restano in-

tense come trentatré anni or sono. Il senso di riconoscenza verso quei servitori dello Stato che, con dedizione e sacrificio hanno combattuto il cancro mafioso, difendendo libertà e legalità, consentendo alla società di reagire, è imperituro. Le vite di Paolo Borsellino e di Giovanni Falcone - prosegue Mattarella - sono testimonianze e simbolo della dedizione dei magistrati alla causa della giustizia. Borsellino non si tirò indietro dal proprio lavoro dopo la strage di Capaci. Continuò ad andare avanti. Onorare la sua memoria - conclude il presidente della Repubblica - vuol dire seguire la sua lezione di dignità e legalità e far sì che il suo messaggio raggiunga le generazioni più giovani".

Il primo Angelus di Papa Leone XIV da Castel Gandolfo

Roma - "Per vivere in eterno non occorre ingannare la morte, ma servire la vita, cioè prendersi cura dell'esistenza degli altri nel tempo che condividiamo. Questa è la legge suprema, che viene prima di ogni regola sociale e le dà senso". E' questo il messaggio che Papa Leone XIV ha affidato a fedeli e pellegrini giunti in Piazza della Libertà a Castel Gandolfo per assistere alla recita dell'Angelus domenicale, il primo dalla residenza estiva del Pontefice.

(p.di dionisio)



right: Vatican Media/aise

Le Vie di San Francesco riconosciute Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa

Roma - "Le Vie di San Francesco" hanno ottenuto il prestigioso riconoscimento di Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa, grazie alla decisione del Consiglio Direttivo dell'organismo al quale l'Italia partecipa attraverso il Ministero della Cultura. Il riconoscimento è stato annunciato oggi, 2 luglio, in conferenza stampa al Ministero della Cultura, alla presenza del ministro Alessandro Giuli. Un momento simbolicamente significativo in vista dell'ottavo centenario della morte di San Francesco, che si celebrerà nel 2026. Con sede principale ad Assisi, in Italia, l'itinerario si sviluppa intorno alla figura di San Francesco, promuovendo il suo messaggio spirituale e il dialogo tra culture. Il percorso si articola lungo tre direttrici principali: la promozione della ricerca accademica, in ambiti come botanica, musica, medicina e teologia, attraverso una rete di università francescane; la valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale legato ai francescani; i cammini di pellegrinaggio che



La Basilica di San Francesco in Assisi, città natale del Santo in provincia di Perugia (Umbria), patrimonio dell'UNESCO.

attraversano i luoghi segnati dalla presenza del Santo. L'itinerario è promosso dall'associazione internazionale Saint Francis Way, attivamente impegnata nella ri-

cerca e valorizzazione del patrimonio francescano, e presente in dodici Paesi. Il percorso attraversa i luoghi vissuti da San Francesco e altri siti significativi per la

diffusione del francescanesimo, riaffermando i valori culturali, spirituali ed etici che si intendono trasmettere all'Europa contemporanea.

Dazi e politica estera

Il Ministro degli Affari Esteri TAJANI a Washington

Roma - "Le relazioni tra Italia e Stati Uniti rappresentano un pilastro dell'alleanza transatlantica. Nel solco dei nostri valori comuni, lavoriamo per la pace e la stabilità nei principali scenari di crisi". Così ha scritto su X il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Antonio Tajani a margine dell'incontro con il Segretario di Stato Usa, Marc Rubio, che

lo ha portato ieri a Washington per discutere di dazi annunciati da Trump e di politica estera. Nel punto stampa all'Ambasciata italiana a Washington, Tajani ha spiegato che se "le relazioni transatlantiche sono molto positive dal punto di vista politico", si sta ancora "lavorando per trovare un accordo sui dazi", perché "una guerra dei dazi non conviene a nessuno".

Gli americani, ha aggiunto, "vogliono accelerare sul negoziato sui dazi, ma anche noi vogliamo accelerare perché l'incertezza crea grandi difficoltà a chi esporta. Sappiamo che il 30% è un obiettivo irraggiungibile. Noi vogliamo trovare un buon compromesso, e non vogliamo una guerra. Bene ha fatto l'Unione Europea a sospendere fino al 1° agosto le contromisure".

Sul tema, Tajani si è confrontato anche con il rappresentante statunitense per il Commercio Jamieson Greer. "Ho avuto un proficuo scambio di vedute sul negoziato commerciale tra Washington e Bruxelles", riporta Tajani su X. "Il Governo italiano sostiene un approccio pragmatico da parte dell'Ue per raggiungere un accordo sui dazi. Continuiamo a lavorare per il

nostro commercio transatlantico, per le nostre economie e per l'unità dell'Occidente".



Nella foto, da sinistra:
Il Ministro degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani, con il Segretario di Stato USA, Marc Rubio,

PAPA LEONE: si fermi la barbarie della guerra



Roma - "Si fermi subito la barbarie della guerra" e "si raggiunga una risoluzione pacifica del conflitto". Questo l'appello di Papa Leone XIV di fronte a fedeli e pellegrini giunti a Castel Gandolfo per assistere alla recita dell'Angelus domenicale. "Continuano a giungere anche in questi giorni notizie drammatiche dal Medio Oriente, in particolare da Gaza", ha detto Prevost, esprimendo il proprio "profondo dolore per l'attacco dell'esercito israeliano contro la Parrocchia cattolica della Sacra Famiglia in Gaza City", che giovedì scorso ha causato la morte di tre cristiani e il grave ferimento di altri. Il Papa, pregando per le vittime, Saad Issa Kostandi Salameh, Foumia Issa Latif Ayyad e Najwa Ibrahim Latif Abu Daoud, si è detto "particolarmente vicino ai loro familiari e a tutti i parrocchiani. Tale atto, purtroppo, si aggiunge ai continui attacchi militari contro la popolazione civile e i luoghi di culto a Gaza", ha aggiunto chiedendo il cessate il fuoco. Alla comunità internazionale il Pontefice ha chiesto inoltre di "osservare il diritto umanitario" e "rispettare l'obbligo di tutela dei civili, nonché il divieto di punizione collettiva, di uso indiscriminato della forza e di spostamento forzato della popolazione". Si è rivolto poi agli "amati cristiani mediorientali": "sono vicino alla vostra sensazione di poter fare poco davanti a questa situazione così drammatica. Siete nel cuore del Papa e di tutta la Chiesa. Grazie per la vostra testimonianza di fede. La Vergine Maria, donna del Levante, aurora del Sole nuovo che è sorto nella storia, vi protegga sempre e accompagni il mondo verso albori di pace". Durante la recita dell'Angelus in Piazza della Libertà, Papa Leone ha introdotto la preghiera mariana ricordando "l'ospitalità di Abramo e di sua moglie Sara e poi delle sorelle Marta e Maria, amiche di Gesù, portata oggi alla nostra attenzione dalla Liturgia (cfr Gen 18,1-10; Lc 10,38-42). Ogni volta che accogliamo l'invito alla Cena del Signore e partecipiamo alla mensa eucaristica, è Dio stesso che "passa a servirci" (cfr Lc 12,37)", ha detto Prevost. "Eppure, il nostro Dio ha prima saputo farsi ospite e anche oggi sta alla nostra porta e bussava (cfr Ap 3,20). È suggestivo che nella lingua italiana l'ospite è sia chi ospita sia chi viene ospitato. Così, in questa domenica estiva possiamo contemplare il gioco di accoglienza reciproca, fuori dal quale la nostra vita impoverisce". "Ci vuole umiltà sia a ospitare sia a farsi ospitare. Occorrono delicatezza, attenzione, apertura", ha continuato il Papa. "Nel Vangelo, Marta rischia di non entrare fino in fondo nella gioia di questo scambio. È tanto presa da ciò che le tocca fare per accogliere Gesù, che rischia di rovinare un momento indimenticabile di incontro. Marta è una persona generosa, ma Dio la chiama a qualcosa di più bello della stessa generosità. La chiama a uscire da sé".

(p.di dionisio)aise

La Lega contro l'islamizzazione

Roma - "Qua parlo come Silvia Sardone: per me tutti i tipi di velo islamico sono simbolo di sottomissione, perché io non credo che una donna libera abbia la voglia con la temperatura che abbiamo in questi giorni di andare in giro con un sacco dell'immondizia addosso". Così Silvia Sardone, eurodeputata e vice segretaria della Lega, nel corso di una conferenza stampa alla Camera in cui insieme al deputato del Carroccio Rossano Sasso, già sottosegretario all'Istruzione, ha presentato una risoluzione in Commissione Cultura di Montecitorio che impegna il governo a fermare "l'islamizzazione delle scuole". "Spesso - aggiunge Sardone - quando si parla di velo islamico nelle scuole viene citata la parola libertà, viene detto che è una scelta libera e consapevole: allora io mi chiedo, quando vedo delle bambine della scuola materna o elementare con il velo, come possa essere una scelta libera e consapevole quella del velo islamico da parte di una bambina di 5 o 6 anni?". "Il velo islamico - sottolinea - non è un simbolo di libertà ma di sottomissione, quindi sono fermamente contraria e vorrei tanto che il

divieto di velo islamico possa esercersi anche in Italia per bambine così piccole alle quali viene chiaramente imposto". Obiettivo della risoluzione, su cui in VII Commissione verranno svolte delle audizioni, è quello di chiedere "al governo di impegnarsi per impedire l'islamizzazione delle scuole. Lo stiamo vedendo passo passo, giorno dopo giorno: l'islamizzazione parte dalle scuole e il rischio è che poi arrivi all'intero Paese, così come sta succedendo in altri Stati europei. Non è un processo che si conclude in un giorno, e quindi riteniamo che il governo debba intervenire" sottolinea Sardone, per poi aggiungere: "Lo abbiamo visto con la scuola di Pioltello che chiude con la fine del Ramadan, con i lavoretti con l'angioletto che tiene in mano il Corano, con i bambini dell'asilo portati in gita scolastica in Moschea, con la merenda tolta a Soresina durante il Ramadan: insomma vediamo queste cose troppo spesso e crediamo che sia importante mettere dei paletti anche per la tutela delle nostre tradizioni, dei nostri valori, della nostra cultura, della nostra identità e da donna dico anche della nostra libertà".

La Sottosegretaria agli Esteri Maria Tripodi a Bruxelles

Bruxelles - La Sottosegretaria di Stato agli Affari Esteri e alla Cooperazione Internazionale Maria Tripodi, su delega del Ministro Antonio Tajani, ha partecipato a Bruxelles al CAE Commercio informale. All'ordine del giorno, le relazioni commerciali con gli Stati Uniti, le trattative in corso a livello UE per accordi di libero scambio con Paesi terzi e il rapporto commerciale con la Cina.



La Sottosegretaria agli Affari Esteri, Maria Tripodi, nata a Melito di Porto Salvo in provincia di Reggio Calabria.

"L'Italia sostiene fortemente la Commissione nell'attuale complessa fase del negoziato con gli USA, al fine di raggiungere una soluzione



Inform - Foto X

alle questioni commerciali aperte che consenta di rafforzare l'unità dell'Occidente", ha affermato Tripodi, evidenziando la necessità di perseguire un'intesa che garantisca alle nostre imprese la necessaria stabilità per continuare a esportare, investire, produrre ricchezza e generare occupazione. L'ampliamento della rete di accordi di libero scambio è un obiettivo strategico per l'Italia. "In questo contesto", ha sottolineato il Sottosegretario, "la conclusione di ulteriori accordi garantisce alle nostre imprese uno spazio all'interno del quale crescere e diventare competitive a livello globale, diversi-

ficando i mercati di sbocco per le proprie merci e assicurando catene di approvvigionamento sicure per le necessarie materie prime". Con la stessa linea, la Sottosegretaria ha infine ricordato l'importanza strategica del Vertice UE-Cina previsto a fine luglio, in cui sarà necessario un dialogo franco, mirato e costruttivo con Pechino, in un'ottica che privilegi soluzioni collaborative.

(Nota della Redazione: CAE è un acronimo e sta per computer aided engineering. In italiano vuol dire: Ingegneria Assistita da Computer).

Comunicato stampa ACLI BAVIERA

33° anniversario dell'assassinio del Giudice Paolo Borsellino

München - Il 19 luglio 1992, a Palermo il Giudice Borsellino, la sua scorta ed innocenti, cadevano vittime della cruenta mano della mafia, una strage annunciata, un affronto all'intera Città, una sfida allo Stato. Le ACLI Baviera, in occasione del 33° anniversario di un atroce delitto che, a distanza di qualche mese, riproponeva la crudeltà e l'effeatezza dell'attentato a Capaci al Giudice Falcone, di criminali mafiosi senza scrupoli e rispetto, richiamano la società civile, tutta, ad un'opposizione senza tregua, a mantenere alti i valori e le finalità di giustizia e legalità che in Sicilia, e non solo, Magistrati del rango di Falcone e Borsellino con elevato senso del bene comune hanno sempre proposto ed affermato. Il Giudice Borsellino, anche convinto che la mafia fosse usata come paravento per celare inadempienze, inefficienze, atti illeciti, propugnava un movimento antimafia che favorisse la crescita sociale, eliminasse le disuguaglianze, diffondesse lavoro e benessere. La mafia si combatte mostrando la sua vera identità liberticida e carogna per affermare che più ancora della militanza, bisogna estirpare e debellare i comportamenti che appartengono alla mentalità mafiosa. L'intera classe politica di oggi e domani, avrà il compito, con lucida determinazione, di superare gli atteggiamenti prevaricatori, da parassiti, tipici della cultura mafiosa

diffusa e, ancora percepibile nella corruzione prevaricante, nella gestione clientelare della politica, nella mancata difesa e protezione dell'ambiente e nell'inadeguata

proposta turistica e valorizzazione del patrimonio culturale. Spesso i luoghi in cui si nasce impongono sugli esseri umani quasi un'irredimibile

tirannia, un'inesorabile dittatura dalla quale non tutti riescono a salvarsi. Neanche il Giudice Borsellino! Ma in tutti, esempi di vita e di sacrificio come nel

caso di Paolo Borsellino impongono il risveglio delle coscienze!

*Comm. Carmine Macaluso
Presidente regionale ACLI Baviera*

Le "domus de janas" 61° sito italiano Patrimonio mondiale dell'Unesco

Roma - Le "domus de janas" sono il 61esimo sito italiano iscritto nella lista del Patrimonio mondiale, confermando il primato dell'Italia quale nazione con il maggior numero di siti Unesco al mondo. Il Comitato del Patrimonio Mondiale, riunito a Parigi nella sua 47^a sessione, ha infatti deciso sabato, 12 luglio, l'iscrizione delle "Tradizioni funerarie nella Preistoria della Sardegna: le domus de janas", riconoscendo l'eccezionale valore universale delle "domus de janas" o "case delle fate", tombe scavate nella roccia che testimoniano le pratiche funerarie, le credenze religiose e l'evoluzione sociale delle comunità neolitiche sarde. Caratterizzate da articolati sistemi planimetrici e decorazioni simboliche, rappresentano la più estesa manifestazione di architettura funeraria ipogea del Mediterraneo occidentale. Il sito seriale è formato da una serie di componenti individuate su tutta l'area dell'isola, in particolare nella parte centro-settentrionale, spesso raggruppate in necropoli verosimilmente associate a insediamenti e villaggi oltre che a luoghi di culto.

L'origine di queste tombe preistoriche a camera della Sardegna risale al Neolitico Medio I (V millennio a.C.). Studi recenti hanno dimostrato il loro utilizzo e la continua escavazione durante i periodi successivi, fino all'alba della

civiltà nuragica, includendo il riutilizzo o la ristrutturazione di tombe preesistenti. Il percorso di candidatura, coordinato dall'Ufficio Unesco del Ministero della Cultura, con la collaborazione degli Uffici territoriali (Segretariato

regionale, Soprintendenze di Cagliari e Sassari, Direzione regionale Musei), ha coinvolto un ampio numero di soggetti sul territorio, tra cui i Comuni. La Regione Sardegna ha sostenuto la candidatura anche per l'aspetto finanziario.



Domus de janas della necropoli di Lotzorai Lotzorai si trova nella regione dell'Ogliastra, sulla costa centro-orientale della Sardegna. Il comune appartiene alla provincia di Nuoro.

Salute

Dalla proteina che "pulisce" le cellule NUOVE SPERANZE PER LE MALATTIE RARE

Roma - Uno studio condotto dall'Istituto di biochimica e biologia cellulare del Consiglio nazionale delle ricerche di Napoli (Cnr-Ibhc) ha svelato una funzione finora sconosciuta di DDX11, una DNA elicasi, cioè una proteina specializzata nell'aprire la doppia elica del DNA per permettere la replicazione e la riparazione. **La scoperta apre nuove prospettive nella comprensione e nel possibile trattamento di malattie genetiche rare, come la Warsaw Breakage Syndrome, e di disturbi neurodegenerativi come il Parkinson e l'Alzheimer.** La ricerca, guidata dal gruppo diretto da Francesca M. Pisani, dirigente di ricerca del Cnr-Ibhc, e pubblicata sulla rivista *Autophagy*, è frutto della collaborazione con Maurizio Renna del Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II". "La proteina DDX11 è mutata nei pazienti affetti dalla Warsaw Breakage Syndrome (WABS), una rara malattia genetica che compromette lo sviluppo fisico e neurologico", afferma Francesca M. Pisani (Cnr-Ibhc). "La WABS appartiene al gruppo delle coesinopatie, malattie genetiche rare causate da alterazioni del complesso proteico della coesina o delle sue proteine regolatrici, fondamentali perché la divisione cellulare avvenga correttamente". Proprio per il suo coinvolgimento nella coesione dei cromatidi fratelli (sister chromatid cohesion) durante la divisione delle cellule, la DNA elicasi DDX11 è stata al centro di precedenti studi del gruppo di ricerca del Cnr-Ibhc. I nuovi esperimenti hanno permesso al team del Cnr-Ibhc di scoprire che la proteina DDX11 è attiva anche nel citoplasma delle nostre cellule, dove interviene direttamente nella regolazione

dell'autofagia, il processo con cui sono riciclati organelli e proteine, danneggiati e non più funzionanti. "Abbiamo osservato che, in assenza di DDX11, le cellule perdono la capacità di formare correttamente gli autofagosomi, le 'navette' che trasportano rifiuti cellulari verso i lisosomi per la degradazione", spiega Raffaella Bonavita, prima autrice dello studio. "Questo compromette la rimozione di aggregati tossici come quelli contenenti la proteina huntingtin mutata, associata alla Corea di Huntington." Un altro elemento chiave emerso dallo studio riguarda l'interazione tra DDX11 e la proteina p62/SQSTM1, un recettore fondamentale per selezionare e caricare le proteine e gli organelli deteriorati negli autofagosomi. "Anche le cellule derivate da pazienti con WABS mostrano un flusso autofagico alterato, rafforzando l'ipotesi che il malfunzionamento dell'autofagia contribuisca alla patologia", continua Raffaella Bonavita. L'autofagia è oggi considerata un meccanismo essenziale per la salute del sistema nervoso e la sua alterazione è stata collegata a numerose malattie neurodegenerative, tra cui Parkinson, Alzheimer, SLA e atassia con aprassia oculomotoria di tipo 2 (AOA2). Il coinvolgimento diretto di DDX11 in questo processo apre prospettive del tutto inedite: "Capire come DDX11 regoli l'autofagia potrebbe rivelarsi decisivo non solo per la comprensione delle basi molecolari della WABS, ma anche per lo sviluppo futuro di strategie terapeutiche contro i disturbi neurodegenerativi", conclude Francesca M. Pisani. Il lavoro è stato realizzato con il supporto del progetto europeo CohesiNet (<https://www.cohesinet.eu/>), dedicato alla biologia della coesina e alle coesinopatie, e del progetto nazionale CNCCS-B (FOE - CNR), centrato sulle malattie rare.

Quello che i Connazionali emigrati in Germania e nel Mondo devono sapere

segue da pag. 1

amministrativo. Dove sarebbe, chiedo, l'urgenza? Dov'è la catastrofe che giustifica questa fretta? Forse nel fatto che qualche migliaio di persone ogni anno richiede il riconoscimento della cittadinanza italiana per discendenza? Questo decreto non nasce per gestire un'emergenza, ma per costruire una barriera. Una barriera contro chi ha sangue italiano, ma vive altrove. Una barriera contro chi, invece di essere accolto e valorizzato, viene visto come una minaccia. E qui la sostanza è ancora più amara. Perché questo provvedimento, lo diciamo chiaramente, colpisce in pieno il principio dello *ius sanguinis*. Ne limita la trasmissibilità, ne restringe l'applicabilità retroattiva, lo svuota di significato. Non si tratta di una modernizzazione del diritto: si tratta di un colpo secco, mirato, chirurgico a un principio che ha fondato la coesione dell'identità italiana nel mondo. Sapete chi saranno le vittime? Non i cosiddetti "furbini del passaporto", come si cerca di raccontare con una retorica pomposa. No, i veri colpiti saranno le famiglie. Saranno i figli e i nipoti di italiani emigrati che, dopo decenni di sacrifici, si vedono improvvisamente dire: "Tu non sei abbastanza italiano per meritare la cittadinanza di tuo nonno". E questo mentre il

mondo intero guarda con ammirazione alle comunità italiane all'estero. Quelle stesse comunità che hanno contribuito con lavoro, cultura e capitale umano alla reputazione dell'Italia. Quelle stesse comunità che mantengono viva la lingua, le tradizioni, le relazioni culturali e commerciali con la nostra nazione. Chi ha scritto questo decreto dimostra di non conoscere, o peggio, di voler cancellare la storia della nostra emigrazione. Una storia fatta di valigie di cartone, di miniere, di fatica e dignità. Una storia fatta di famiglie spezzate, di lettere scritte a mano e di un amore per l'Italia che non si è mai sopito allora io dico con forza: non potete spezzare questo legame. Non potete cancellare l'identità. Non potete negare a chi ha sangue italiano il diritto a sentirsi parte della Repubblica. Abbiamo visto negli anni i risultati di politiche illuminate: il voto all'estero, la rappresentanza parlamentare, l'impegno dell'associazionismo italiano nel mondo, i programmi di formazione, gli scambi culturali. Questo decreto invece compie un balzo all'indietro. Disconosce tutto. È una legge che nega la fiducia, che rifiuta il passato e compromette il futuro. E lo dico con orgoglio istituzionale, ma anche con un'emozione personale: **non è tollerabile che due fratelli, figli**

dello stesso padre italiano emigrato, possano trovarsi in due situazioni diverse solo perché uno ha presentato la domanda il 26 marzo e l'altro il 28. Questo non è diritto: è arbitrio. È iniquità. È crudeltà amministrativa. Ma c'è di più, ed è forse ancora più grave: **questa norma rompe il patto tra Stato e cittadino.** Il patto che garantisce certezza del diritto, rispetto delle regole, uguaglianza di trattamento. **Perché, lo sappiamo tutti, la cittadinanza non è solo un pezzo di carta: è un legame morale, culturale e giuridico.** È un'eredità che non può essere amputata per calcolo politico o ideologico. Ecco la verità: questo non è un decreto sulla cittadinanza. È un decreto sull'esclusione. Io difendo un'Italia aperta, giusta, consapevole della sua storia e del suo destino globale. Un'Italia che non ha paura dei suoi figli all'estero, ma li accoglie, li onora, li ascolta perché sono parte di noi, perché senza di loro, l'Italia è più povera. Noi no, e continueremo a batterci, dentro e fuori quest'aula, per un'Italia che non taglia i suoi legami, ma li rafforza. per un'Italia che riconosce e abbraccia tutti i suoi figli."

COSÌ NICOLA CARÈ, DEPUTATO ELETTO ALL'ESTERO, INTERVENENDO IN AULA.

L'allattamento al seno riduce il rischio di asma ed obesità

Roma - L'allattamento al seno riduce il rischio di infezioni respiratorie, asma, otite, obesità, malattie infiammatorie intestinali, diabete di tipo 1 e persino leucemia. A confermarlo è

una nuova revisione sistematica pubblicata su *Pediatrics* dai ricercatori del Kaiser Permanente Center for Health Research di Portland e dell'Università di Washington, basata su 29 revisioni sistematiche e 145 studi originali condotti dal 1940 al 2024. Tra i risultati più solidi emergono una riduzione del rischio di asma fino al 30%, una riduzione del rischio di obesità tra il 15% e il 34% nei bambini tra 2 e 12 anni, una riduzione del rischio di leucemia infantile fino al 23% ed un effetto protettivo contro otite media, infezioni gastrointestinali e mortalità infantile, incluso il rischio di morte improvvisa (SIDS). "Questo lavoro conferma che i benefici dell'allattamento al seno sono ben documentati e mostra che, anche se non è definito con precisione quanti siano i mesi necessari per ottenere gli effetti protettivi, i vantaggi crescono con la durata dell'allattamento. È fondamentale che le famiglie siano sostenute e informate correttamente, senza pressioni o sensi di colpa, per poter fare scelte consapevoli e serene", spiega Guglielmo Salvatori, responsabile del Tavolo Tecnico Allattamento della Società Italiana di Pediatria (SIP). Nonostante le evidenze scientifiche, l'Italia fatica a promuovere efficacemente l'allattamento al seno. Secondo i dati del "Sistema di Sorveglianza 0-2 anni" dell'Istituto Superiore di Sanità (2022), solo il 30% dei bambini tra i 4 e i 5 mesi viene allattato esclusivamente al seno, come raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Il dato mostra un'ampia variabilità regionale: si va dal 13,5% in Sicilia al 43,2% nella Provincia autonoma di Trento e nel Friuli-Venezia Giulia. "L'allattamento è una delle prime grandi azioni preventive che possiamo offrire a ogni bambino - sot-

tolinea il presidente della SIP, Rino Agostiniani -. Ma troppo spesso le madri non ricevono il supporto necessario, in ospedale, nei consultori o nei luoghi di lavoro. Se vogliamo davvero investire nella salute dell'infanzia, dobbiamo creare le condizioni per rendere possibile l'allattamento, rispettando la libertà di scelta ma eliminando ostacoli, solitudini e disuguaglianze".

Sistema previdenziale solido fra digitalizzazione e pensioni

Roma - L'INPS raggiunge il record storico di 27 milioni di assicurati con un incremento di 400 mila unità su base annua e di 1,5 milioni rispetto al periodo pre-pandemico. Il dato conferma la solidità del sistema pensionistico pubblico che assicura il pagamento della prestazione a circa 15,7 milioni di pensionati, con un assegno medio di 1.884 euro. Gli stranieri rappresentano il 13,7% dei 20,8

milioni di lavoratori dipendenti. Nell'ultimo anno l'Istituto ha accelerato sulla digitalizzazione dei servizi e l'implementazione dell'Intelligenza artificiale per offrire servizi sempre più personalizzati nell'ottica del welfare generativo. Nel solo 2024 sono stati forniti 771 milioni di servizi completamente digitalizzati. 30 milioni sono gli accessi ai servizi nei primi sei mesi del

2025 tramite la nuova App INPS mobile, utilizzata abitualmente da circa 6 milioni di cittadini. Sono questi alcuni dei dati principali del XXIV Rapporto annuale INPS, illustrato alla Camera dei deputati dal Presidente, **Gabriele Fava**, alla presenza del Vicepresidente di Montecitorio, Giorgio Mulè, e del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Marina Calderone.



Impressum

Vita e Lavoro

Periodico d'informazione
per gli Italiani in Germania
fondato e diretto da
FRANCESCO MESSANA

Redazione e Amministrazione
Flamenweg 38 - D 89522 Heidenheim
Tel.: 07321 / 22885
Fax: 07321 / 921877
e-mail: framess@t-online.de

Homepage: www.vitaelavoro.de

Gli articoli firmati rispecchiano solo il pensiero dell'autore e non necessariamente quello della nostra Redazione che si riserva anche il diritto di ridurre articoli, relazioni ed altro materiale pubblicitario per motivi di spazio. Le fotografie ed i manoscritti inviati alla Redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. Questa testata ha ricevuto negli anni precedenti soltanto il contributo per la stampa periodica italiana edita e diffusa all'estero (Decreto legislativo del 15 maggio 2017 n. 20).

Agenzie collegate:
Aise, Inform, 9 Colonne.

Aderente alla **FUSIE**

Tipografia

Druckerei Benz-89537 Giengen